

Fsc, De Luca vince al Tar e Fitto annuncia appello

Il duello senza esclusione di colpi sul Fondo sviluppo e coesione che da un anno e mezzo vede protagonisti il ministro Raffaele Fitto e il governatore Vincenzo De Luca finisce alle carte bollate. Con la sentenza n. 1178 depositata ieri, il Tar Campania ha infatti accolto in parte il ricorso presentato dalla Regione contro il «silenzio-inadempimento» del Governo sullo sblocco delle risorse Fsc (5,98 miliardi), stabilendo che entro 45 giorni, pena la possibile nomina di un commissario ad acta, il Dipartimento per le politiche di coesione ha «l'obbligo di definire l'istruttoria sui progetti, interventi e linee d'azione trasmessi dalla Regione per entrare a far parte del contenuto dell'Accordo di Coesione», formulando alla Regione «gli ulteriori chiarimenti necessari» e predisponendo lo schema di accordo.

De Luca ha sempre inveito contro le intese bilaterali con l'Esecutivo per concordare i progetti finanziati dal Fondo e i relativi cronoprogrammi. Intese fortemente voluto invece da Fitto (dieci gli accordi siglati finora) e introdotte dal Dl Sud. Se dunque il governatore plaude alla decisione del Tar, il ministro precisa che la sentenza ha respinto la richiesta della Campania di assegnazione immediata delle risorse e che il dovere intimato al Dipartimento è proprio «il lavoro che sta portando avanti con tutte le Regioni compresa la Campania». «Con il massimo rispetto della sentenza - conclude Fitto - nei prossimi giorni sarà proposto appello al Consiglio di Stato».

—**M.Per.**